



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 29 ottobre 2020

FIN - Campania

29/10/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 43		3
Ancora 11 azzurri positivi Pellegrini, oggi 3° tampone				
29/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 34		4
Ecco la nuova A1 due fasi a gironi quindi i play-off				
29/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 39		5
Sospensione delle attività due Ministeri contro				
29/10/2020	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 2	tiz.co.	7
Tovaglie e scontrini a De Luca, i ristoratori "Costretti a chiudere"				
29/10/2020	Roma	Pagina 6		9
Il mondo dello sport: «Fateci ripartire»				
29/10/2020	Roma	Pagina 18		10
Morto a 86 anni Antonio Cirino Pomicino				

Ancora 11 azzurri positivi Pellegrini, oggi 3° tampone

Non finisce l'incubo Coronavirus per gli azzurri del nuoto isolati a Livigno. Sono risultati ancora positivi asintomatici al secondo tampone Burdisso, Detti, De Tullio, Di Cola, Giorgetti, Lamberti, Proietti Colonna, la Quadarella, Caramignoli e Gailli. Primo tampone positivo per Zuin, il tecnico Proietti e il fisioterapista Amirante. Tampone da ripetere per il tecnico Morini. A Livigno col gruppo di San Marino restano bloccati anche Sabbioni, Mizzau e il tecnico Corsetti. Oggi intanto a Verona terzo tampone per Federica Pellegrini.



Ecco la nuova A1 due fasi a gironi quindi i play-off

Anche la pallanuoto femminile ha riscritto il format della propria stagione per cercare di minimizzare l' impatto del virus sul campionato. Niente più girone unico in A1, ma una prima fase su due gruppi da quattro squadre e una seconda con poule scudetto e poule salvezza, sempre a quattro squadre. Alla poule scudetto accedono le prime due di ciascun girone, che poi, in base alla classifica, giocheranno semifinali e finali. La FINA intanto ha confermato il torneo di qualificazione olimpica, dal 17 al 24 gennaio a Trieste.

34 | TENNIS | IL FENOMENO

Mentre gli uomini aspettano Masters 1000 di Parigi e Finals di Londra...

DONNE GIÀ IN VACANZA SONO SPARITI I TORNEI



Un solo appuntamento (a Linz) rimasto nel 2020, niente finali a Shenzhen: sotto accusa la WTA

18

240

Supersand. Ho provato a chiedere informazioni, ma non ho ricevuto risposta

COLLEGGI

Vuolia, Raglic vince e recupera 17° a Carpi

Al tennis, Raglic

Al tennis, Raglic

Al tennis, Raglic

GOLF

Haly Alps Open

Bergamaschi al comando

Haly Alps Open

Bergamaschi al comando

EQUITA' D'ORO

Vorona, niente Coppa del Mondo e Piracavalli

Vorona, niente Coppa del Mondo e Piracavalli

PALLANUOTO

Ecco la nuova A1 due fasi a gironi quindi i play-off

Ecco la nuova A1 due fasi a gironi quindi i play-off

FINA

FINA

FINA

A CURA DI ASITNEWS
COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA FIN - CRC

FIN
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Pagina 4

Sospensione delle attività due Ministeri contro

Aggiungete alla paura del virus la confusione istituzionale e avrete una fotografia di come si sentono, oggi, circa 20 milioni di sportivi. Tre Dpcm in meno di due settimane li hanno storditi e poi, come se non bastasse, ecco la frittata politica: il Ministero dell' Interno che contraddice quello dello Sport. I FATTI. Martedì sera il Viminale ha inviato una circolare ai prefetti in contrasto al Dpcm del 24 ottobre: «Vengono sospese - si legge - non solo le gare e le competizioni ludico -amatoriali, ma altresì tutte le altre attività connesse, praticate a livello dilettantistico di base, le scuole e l' attività formativa di avviamento; sono ricomprese nella generale sospensione anche le attività di allenamento svolte in forma individuale». Il Dipartimento dello sport, invece, lunedì aveva ribadito che «gli allenamenti per sport di squadra potranno svolgersi in forma individuale, previo rispetto del distanziamento». Si è alzato un polverone, risolto ieri sera dal chiarimento (auspicato per tutta la giornata da società e parlamentari come Simone Valente del M5S) dell' uffi cio sport: «Le sospensioni sono da riferirsi esclusivamente alle attività ludico -amatoriali svolte al chiuso». Ricapitolando, la distinzione voluta dall' Esecutivo (e certificata ieri) è tra discipline all' esterno e discipline praticate all' interno di palestre: le prime possono sempre praticarsi, in forma "collettiva" se di interesse nazionale (esempio: Serie D del calcio) e in forma "individuale" se di interesse provinciale -regionale (queste non possono disputare le partite); le seconde, quelle al chiuso, possono proseguire con l' attività solamente se riconosciute di interesse nazionale, altrimenti non potranno nemmeno organizzare sedute individuali. RISCHI. A tutto questo si aggiungono le federazioni che si stanno inserendo nelle pieghe del decreto facendole diventare delle voragini. Spiragli che in questo momento permettono alle discipline di andare avanti (si pensi ad alcuni campionati giovanili provinciali riconosciuti "di interesse nazionale"), ma che stanno creando parecchi fastidi a Palazzo Chigi. Il rischio di nuove serrate, insomma, è dietro l' angolo. Secondo il segretario generale del Coni, Carlo Mornati, la fatica nel comprendere le norme nasce da una confusione lessicale: «Tutti dovrebbero potersi allenare. "Ludico -amatoriale", "sport di contatto" e "dilettanti di base" sono termini che per noi non esistono. Noi parliamo di amatori, dilettanti e professionisti». REAZIONI. L' impasse tra i dicasteri - risolto dopo una lunga trattativa - dimostra quanto una parte del governo consideri lo sport un' attività pericolosa, pur in mancanza di dati relativi a focolai all' interno di palestre e centri sportivi. Qualcuno legge questa presa di posizione come una strategia politica



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

(di parte dell' Esecutivo) per screditare Spadafora agli occhi del mondo che rappresenta. Anche se, curiosamente, gran parte di quello stesso mondo già da mesi si sente distante dal suo ministro. Il tema è stato oggetto di discussione nel webinar di ieri pomeriggio "Le ragioni di piscine, palestre e mondo dello sport". «Il governo cambia leggi ogni quattro giorni generando un caos senza precedenti - ha detto Gianni Petrucci, presidente della Feder basket - Oggi si sta discriminando lo sport e c'è chi parla ancora di riforma, di un testo unico che non credo vedrà mai la luce. È il momento di alzare la voce». «Non è lo sport il problema del Paese - ha aggiunto Paolo Barelli, capo della Federnuoto - Non è giusto chiudere palestre e piscine come se fossero i luoghi del contagio. I fondi annunciati da Spadafora? Cinquanta milioni sono un' elemosina vergognosa. Le società stanno morendo». Duro anche Abbagnale, numero uno della federazione canottaggio: «Chi ci sta rappresentando? Spadafora? Come facciamo a portare le nostre istanze se chi dovrebbe difenderci non conosce il mondo dello sport?». 1 L' appuntamento con.

le manifestazioni

Tovaglie e scontrini a De Luca, i ristoratori "Costretti a chiudere"

Sit-in sotto la Regione: "Le nostre imprese a terra". Al Plebiscito la rabbia dei tassisti. Al Centro direzionale sfilano le scuole di danza, palestre, piscine

tiz.co.

Tovaglie in raso bianco, posate e piatti in argento ma capovolti. Una tavola imbandita ma apparecchiata a terra. Comincia così la protesta dei ristoratori di Fipe- Confcommercio. I camerieri vestiti di nero apparecchiano dieci tavole per 4 posti sull' asfalto, davanti al palazzo della Regione in via Santa Lucia. Intanto a piazza Plebiscito ai tassisti parcheggiati da lunedì sera si aggiungono ieri mattina scuolabus, Ncc e autobus turistici, tutti piegati dal Covid. In contemporanea al Centro direzionale fa sentire la sua voce il mondo dello sport sotto una delle sedi della Regione. È la rabbia contro le chiusure e le restrizioni anti Covid che si manifesta in più punti della città. E oggi dalle ore 18, per quindici minuti, si spengono le luci dei negozi al centro. Dal consorzio Toledo-SpaccaNapoli il presidente Rosario Ferrara spiega: «Vogliamo far capire cosa sarebbe la città senza commercio se spegniamo le nostre attività». «A terra, come il nostro settore» hanno detto ieri ristoratori e camerieri. Si siedono a terra e battono forchette e cucchiari con forza. E alla fine, presentano il conto proprio al presidente De Luca, su un mega- scontrino con le cifre in rosso delle 35 mila aziende campane: 1,5 miliardi di fatturato perso, 7 miliardi e mezzo le perdite totali del settore, incluso dipendenti e filiera. Un centinaio hanno risposto all' appello dell' associazione nazionale che ha raccolto in 22 città italiane le rimozioni degli imprenditori del food. Regna il silenzio nella piazza teatro degli scontri di venerdì scorso. «Chiediamo solo dignità - spiega Massimo Di Porzio, presidente Fipe- Confcommercio Campania - siamo disposti ad accettare indicazioni ma non possiamo subire 9 ordinanze e 5 Dpcm in un mese che vanno a limitare le nostre imprese. Diciamo al presidente De Luca mai più decisioni solitarie, ci convochi per discuterne. Il decreto ristori va nella direzione giusta ma abbiamo bisogno di tempi certi». Di Porzio, titolare dello storico ristorante Umberto, è tra i tanti che ha scelto di chiudere i battenti «non ci sono le condizioni per continuare, il rischio è enorme, il lavoro è pochissimo, lo facciamo anche per tutelare i nostri dipendenti, con la pandemia che galoppa diventa rischioso stare a contatto con il pubblico». Non è l' unico. In piazza sono tanti che in queste ore o nei prossimi giorni abbasseranno le saracinesche perché non riescono a sostenere le spese con una clientela sempre minore. «Abbiamo chiuso ieri, riapriremo quando tutto finirà e torneranno i turisti - spiegano Francesco e Luigi De Pompeis della trattoria Nanni del centro storico - Dobbiamo limitare i danni. Ci hanno costretto a chiudere, il nostro sogno svanisce oggi».



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Non molla Alessandro Condurro della pizzeria Michele ai Tribunali: «Resto aperto finché non mi chiuderanno. Abbiamo fatto tutto ciò che il governo ci ha chiesto di fare ma non è bastato. I nostri locali sono posti sicuri ». In piazza anche camerieri, barman, cuochi. «Subito fondi sui conti correnti- chiede Rocco Pozzullo, presidente Federazione italiana cuochi - c'è il timore che qualcuno arrivi allo sfinimento». «Arriveremo a un anno di stop della ristorazione » dice Giuseppe Sorrentino, presidente Cuochi di Napoli. Anche Confcommercio Napoli si prepara alla protesta dei commercianti: « Sostegni anche per i negozi ormai vuoti» chiede la presidente Carla Della Corte. Intanto i tassisti in piazza Plebiscito chiedono ristori economici per carenza di clienti, in seguito al Dpcm. E a loro si aggiungono gli Ncc e gli autisti di scuolabus. Colpite anche le imprese della movida: « Con le attuali disposizioni siamo obbligati a restare chiusi» spiega Aldo Maccaroni, presidente delle associazioni Chiaia Night e Baretti Aniello Falcone. Nino Romano è uno degli organizzatori delle proteste organizzate dalle palestre. La prima domenica, la seconda ieri, sempre al Centro direzionale: « Noi siamo per un confronto pacifico, il nostro obiettivo è parlare con la Regione per studiare un protocollo anche più stringente. Vogliamo ripartire anche in condizioni difficili, ma gli aiuti da soli non bastano ad andare avanti. Rischiamo tutti la chiusura». - tiz.co. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

FIN - Campania

PISCINE, PALESTRE E SCUOLE DI DANZA AL CENTRO DIREZIONALE

Il mondo dello sport: «Fateci ripartire»

NAPOLI. Protesta sotto la sede del Consiglio regionale, al Centro direzionale di Napoli. A manifestare gli operatori dello sport che ieri mattina hanno protestato contro la chiusura delle loro attività per le restrizioni imposte dal Governo nell'ultimo Dpcm contro il Coronavirus. Palestre, scuole di danza, piscine, tutte associazioni dilettantistiche e società sportive che in Campania arrivano a formare un aggregato di 20mila realtà. «Da maggio abbiamo dovuto fare sanificazioni continue, abbiamo dovuto spendere soldi per il piano anticontagio. Adesso ci hanno richiuso: a questo punto noi non ci stiamo più». Nino Romano, presidente dell'Italian dance federation ha spiegato: «Dal 4 maggio in poi, dalla prima apertura abbiamo lavorato al 10% delle possibilità. In estate non abbiamo chiuso, provando a recuperare qualcosa dopo i mesi di lockdown. Possiamo dire - afferma - che quasi tutte le Asd hanno perso circa l'80/85% delle entrate rispetto allo scorso anno. Quello che chiediamo è che, anche con mille restrizioni, anche con un protocollo ad hoc per noi, ci sia la ripresa totale dell'attività sportiva di base regolamentata dal governo». Sugli aiuti dal Governo, aggiunge: «Gli 800 euro mensili non basteranno per pagare le spese delle Asd. Anche perché dal 24 novembre, data della riapertura, nessun genitore manderà il proprio figlio a fare sport per un solo mese. La paura è che si possa riprendere soltanto dopo l'Epifania».



NAPOLI. Antonio Cirino Pomicino, presidente dei Consoli, è morto ieri dopo aver superato anche il contagio da Covid. Fratello del più noto Paolo, già ministro e attuale presidente della Tangenziale di Napoli, e di Lucio, giornalista e storico collaboratore del Mattino, morto lo scorso anno. Antonio Cirino Pomicino era socio storico del Rotary e della Canottieri Napoli, da tempo immemorabile console onorario del Marocco dove spesso organizzava viaggi per scambi culturali ed economici. Fondatore della Consider Italia s.r.l. azienda leader nel settore della siderurgia, era erede di una lunga tradizione in questo settore, aveva continuato infatti l'attività dando lavoro a centinaia di persone. Nel suo ruolo di console del Marocco si è sempre prodigato nell'analisi del fenomeno migratorio, in compagnia dei suoi colleghi consoli di Spagna, Portogallo, Svizzera, Austria e Senegal, scandagliando le cause e i possibili effetti nell'ambito dei flussi mondiali.